Oratoire Saint-Léon
78, Rue Stanislas-Torrents, 78
MARSEILLE

Marsiglia, 29 Marzo 1933

Carissimi Confratelli,

Per la quarta volta in questi ultimi tre anni, la morte è passata tra noi ; e la sera del 24 marzo ci ha rapito uno dei nostri Sacerdoti più anziani e più amati, il venerato

PADRE ENRICO RONCHAIL

Egli è spirato dolcemente, dopo lunga malattia e grandi sofferenze, all' età di 75 anni, contando 56 anni di professione religiosa e 52 di sacerdozio.

Vero figlio del Beato Don Bosco, egli ebbe una vita densa di lavoro e di meriti.

Nacque a Usseaux, il 22 maggio 1858, degno figlio di quel Piemonte rude e forte, dove i caratteri sono ben temprati, ove i volti portano serenamente i segni del lavoro tenace, ove le famiglie conservano le loro tradizioni cristiane, ove la vita si nobilita nella fede e nella pietà.

Nella casa fortunata i figli sono numerosi e disciplinati. Dio vi sceglierà buoni operai per la sua messe. Passandovi, Don Bosco vi recluterà belle vocazioni salesiane per la sua Opera nascente.

Enrico inizio gli studi nel piccolo Seminario di Fenestrelle. Egli aveva 18 anni quando il santo Sacerdote venne da Torino al paese, per seminarvi benedizioni e miracoli. Tutta la gioventù ne fu conquistata e un gruppo festoso lo seguì a Valdocco. Quattro Ronchail facevano parte della vigorosa squadra e tutti erano destinati a tenere un bel posto nella fondazione delle nostre Opere in Francia. Il primo, un cugino, il P. Giuseppe Ronchail fu fondatore della Casa di Nizza e poi Ispettore a Parigi, dove morì nel 1898. Lo seguirono i tre fratelli Ronchail : il P. Giovanni Battista che morì giovane prete a Nizza nel 1878, poi il nostro P. Henrico e in fine, il P. Albino, da molto tempo insigne Professore di Morale alla Crocetta.

A Valdocco, nel 1876, il noviziato è pieno di una gioventù entusiastica, sotto la solida guida di Don Rua e di Don Barberis. E la generazione di fuoco, che Don Bosco forgia alla fiamma del suo cuore, truppa d'assalto e di conquista, che domani lancerà per il mondo l'Opera Salesiana.

Nel 1878, il giovane abate Ronchail è a Nizza, in aiuto ai primi sviluppi dell' Oratorio di S. Pietro. Poi, col Conte Cays, va ad aprire a Cannes una scuola, che ebbe solo la durata di qualche mesi. Infine, agli inizi della Navarre, vienne a mettere al servizio di Dio e dei fanciulli la sua radiante attività, il suo ottimistico spirito di iniziativa, la sua illimitata dedizione.

Allora, la preparazione al sacerdozio si faceva tra le preoccupazioni d'un multiforme apostolato. Non era troppo mistica e non lasciava troppo spazio alle questioni teologiche, ma si arricchiva di carità divina e di quotidiani sacrifici. Fu in mezzo a queste generose disposizioni, che il chierico Ronchail ricevette il Suddiaconato a Marsiglia, nel 1879, il Diaconato a Fréjus, nel 1880 e il Sacerdozio ad Albenga, in Italia, nel 1881, avendo a compagno il caro Don Grosso.

Le nostre prime fondazioni francesi appartenevano allora all'Ispettorato della Liguria a cui era preposto Don Cerutti.

***

Ed ecco incominciare l'apostolato sacerdotale : venti anni di buon lavoro salesiano a Parigi, a Dinan, a Lilla. Il giovane prete, animato dallo spirito di Don Bosco, sarà l'apostolo infaticabile che, per il bene delle anime, non rifiuta nessuna pena, nessun sacrificio ; il catechista modello, sempre pronto all' insegnamento, alla assistenza, capace di tutti i servizi e di tutte le fatiche. Della sua sorridente attività ci viene a mente un ricordo. A Dinan, durante una influenza tifoidea che non risparmio nessuno, lo zelante catechista si voto a' suoi piccoli ammalati, giorno e notte, con una tenerezza materna. Poi, quando l'ultimo de' suoi fanciulli fu fuori pericolo, si mise a letto lui colpito dal male.

Egli conserverà per tutta la vita qualche traccia di queste grandi ore di dedizione e di sofferenza.

Nel 1903 la persecuzione lo conduce nel Belgio.

Dapprima è prefetto a Tournai, dove è direttore il fratello Albino. A sua volta è nominato direttore del noviziato di Hechtel, dove la gioventù belga gareggia di slancio con la francese.

Nel 1905 dirige la fondazione di Oulx per i nostri confratelli in esilio. Infine, a Cuorgnè e Chieri, adempie con singolare cura all'ufficio di cappellano delle due Comunità francesi della Visitazione. Oggi ancora, alla Vizitazione di Vif, nel Delfinato, si conserva del venerato P. Ronchail un ricordo pieno di gratitudine per l'infaticabile zelo esercitato sui nevosi pendi di Valperga.

Ma sarà riservato alla Francia il suo ultimo apostolato ; partendo, egli vi aveva lasciato tutto il cuore. Don Albera lo invia come Rettore presso le nostre Suore di Marsiglia. Il fervente noviziato di Santa-Margherita sarà per il buon vecchio un tranquillo e fecondo campo di lavoro.

I suoi ultimi sei anni, all'Oratorio di Saint-Léon, furono contrassegnati da lunghe sofferenze, raddolcite dalle vigilanti cure del nostro capo-infermiere Sig. Fleuret e dalla infaticabile devozione del nostro buon Dottore Hawthorn.

Un cancro operato « in extremis », in nome di Dio, ebbe un esito miracoloso, dovuto all'abilità del chirurgo e alle fervide preghiere delle nostre Comunità.

Un'altra operazione vinse il cammino d'una cecità dolorosa e restituì al coraggioso infermo luce, sanità e gioia.

In questo cielo un po' oscuro e plumbeo apparve un radioso lembo di sereno : la festa delle nozze d'oro sacerdotali, nel 1931. Insieme con Don Grosso, il nostro caro P. Ronchail fu festeggiato a Marsiglia e alla Navarre, con pari, vivissimo affetto. Egli lo meritava. Noi lo riguardavamo un po' come una cara reliquia dei tempi primi, come una memoria viva del Beato Don Bosco.

***

Gli ultimi mesi furono più penosi, ma non meno pii. Di fronte alla impotenza della scienza, il venerando infermo orienta verso l'eternità ogni sua attività. Nel silenzio della sua cella soleggiata, dove i fedeli amici vengono a visitarlo, egli si prepara dolcemente a morire. Al suo infermiere egli ripete : « Io entro nella eternità col più completo abbandono. » Generosità e fiducia di un'anima che a Dio ha dato tutto e non si è ripreso nulla.

Negli ultimi giorni accorse da Torino il fratello, P. Albino : fu questa un'ultimo conforto per il moribondo. Egli ricevette in piena conoscenza i Santi Sacramenti, e fino all'ultimo fu di edificazione alla Comunità.

Finalmente si addormento sereno in Dio, il Venerdi 24 marzo, alle sei di sera.

***

Carissimi Confratelli, noi pregheremo per il nostro venerato defunto. Domanderemo al nostro Beato Padre di introdurlo presso di sè in Paradiso ; e di mandarci per riempire il posto lasciato vuoto, numerose e sante vocazioni.

Vostro devotissimo nel Signore
H. FAURE, *Ispettore.*

Dati pel necrologio

Sac. Enrico Ronchail, nato ad Usseaux, il 22 Maggio 1858, † a Marsiglia, il 24 Marzo 1933, dopo 56 a. di professione e 52 di sacerdozio.